Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

COMUNE DI VALSAMOGGIA

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

RISOLUZIONE CRITICITA' IDRAULICA LUNGO IL RIO FOSSETTA IN LOCALITA' BAZZANO NEL COMUNE DI VALSAMOGGIA (BO)

CUP: B47H21006710004

PNRR - M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

SUB INVESTIMENTO 2.2: INTERVENTI PER LA RESILIENZA, VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E EFFICIENZA ENERGETICA

PROGETTO ESECUTIVO

Denominazione:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Elaborato:

D15

IL PROGETTISTA
I&A Idraulica & Ambiente SRL
ing. Giacomo Furlani

IL RUP
dott. Andrea Diolaiti

Revisione:

n°	del	oggetto
01	__ /__ /____	
02	__ /__ /____	

N° progetto:	FLU6030023
Data:	29/05/2024
Nome file:	D15_relazione_paesaggistica.pdf

ALLEGATO *D*
(di cui all'art. 8, comma 1 del D.P.R. n. 31 del 13.02.2017)

Relazione paesaggistica semplificata

1. RICHIEDENTE[1]

Dott. Andrea Diolaiti in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Comune di Valsamoggia.....

☐ persona fisica ☐ società ☐ impresa ☒ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO[2]:

Risoluzione della criticità idraulica lungo il Rio Fossetta in località Bazzano nel Comune di Valsamoggia (BO)

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

☐ temporaneo
☒ permanente

5. DESTINAZIONE D'USO

☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☒ agricolo ☐ commerciale/direzionale
☒ altro...strade e corsi d'acqua.....

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

☐ centro o nucleo storico ☐ area urbana ☐ area periurbana ☐ insediamento rurale (sparso e nucleo)
☐ area agricola ☐ area naturale ☒ area boscata ☐ ambito fluviale ☐ ambito lacustre
☐altro .....

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

☒ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)
☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro.....

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO
L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;

[1] La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

[2] L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.

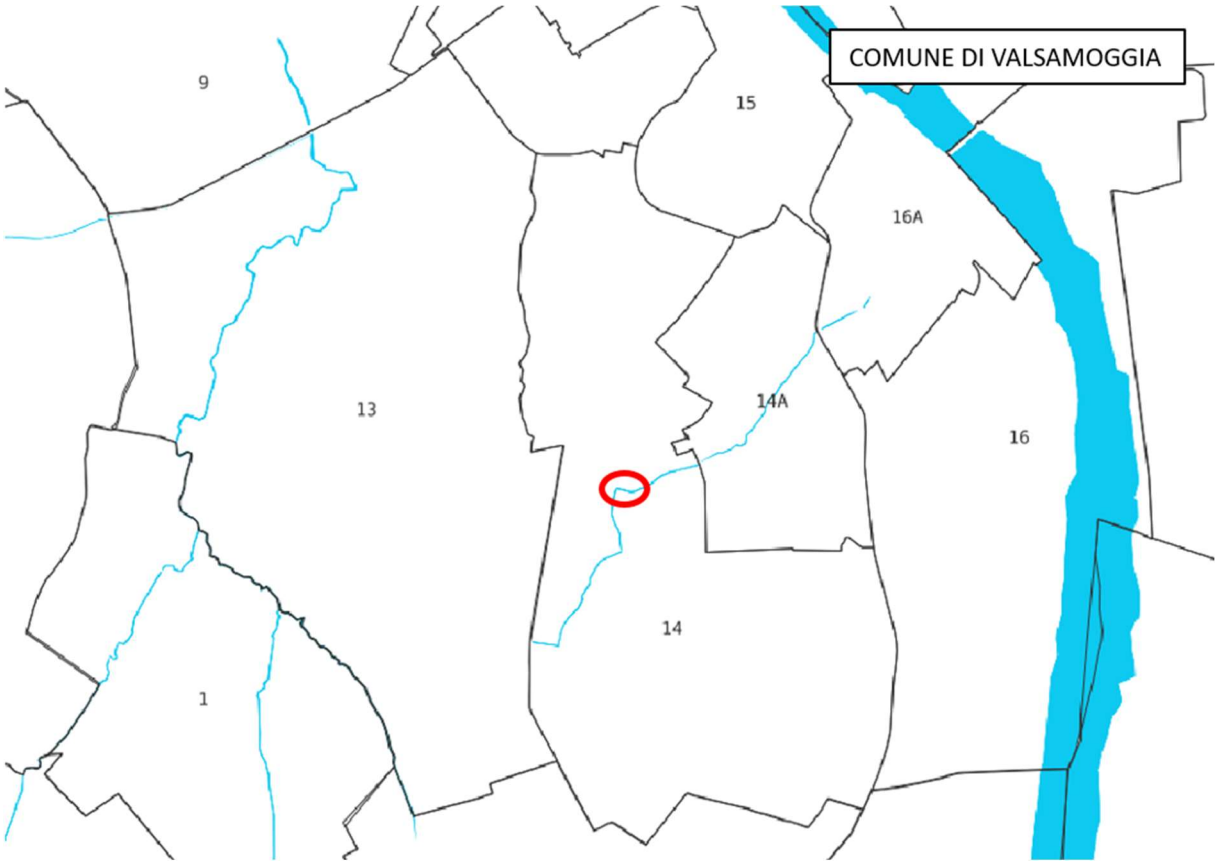
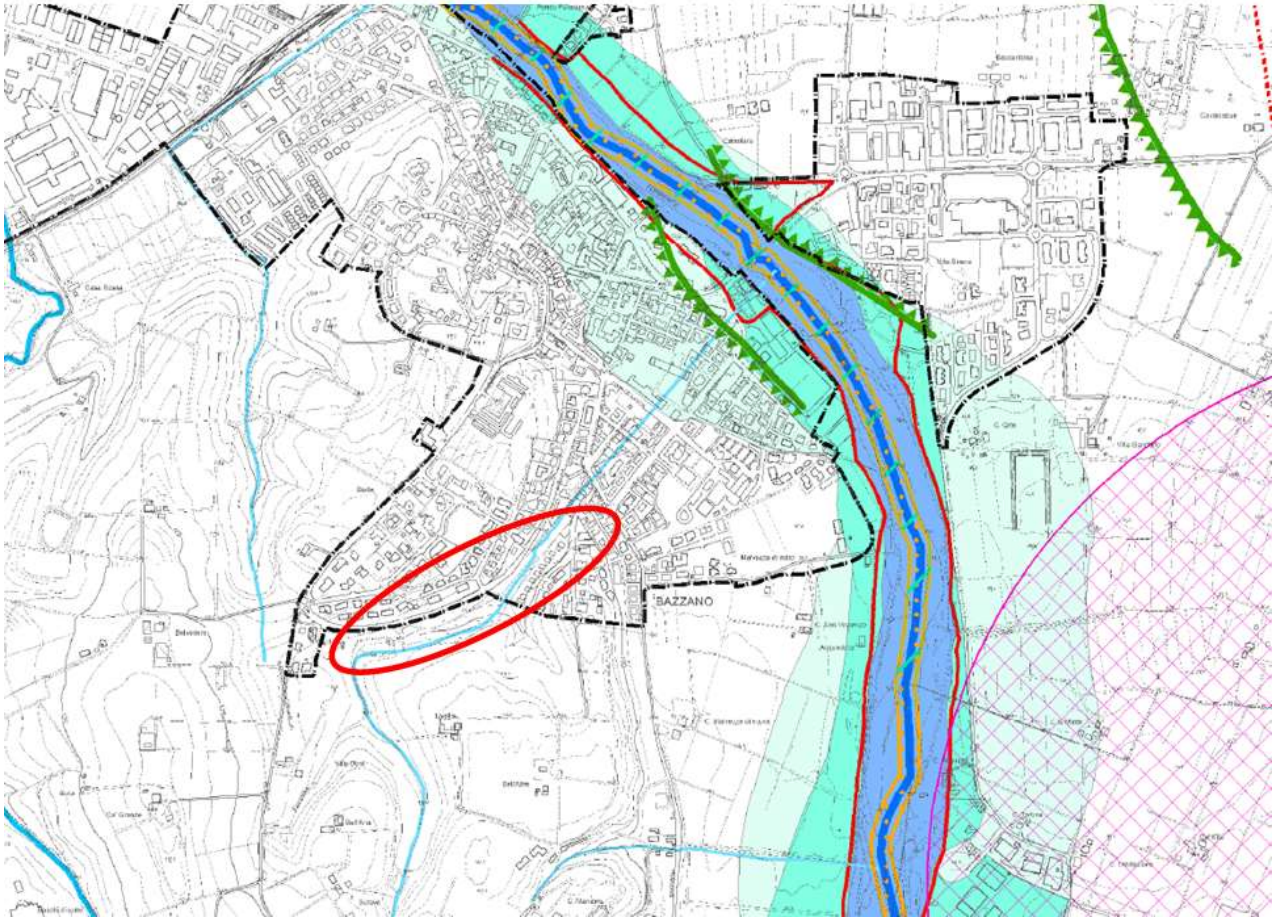


Figura 1: Estratto catastale

Figura 2: Inquadramento su ortofoto

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;

Figura 3: Estratto Tavola 1.1a del PSC – Tutela e vincoli relativi al sistema idrografico e alla rete ecologica



Legenda

Confine dell'Associazione Area Bazzanese

Confini Comunali

Territorio Urbanizzato

SISTEMA IDROGRAFICO

Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 2.19 PSC, art.4.2 PTCP)

Reticolo idrografico (artt. 2.19 e 2.20 PSC, art.4.2 PTCP)

principale

secondario

minore

minuto

Fasce di tutela fluviale (art. 2.20 PSC, art.4.3 PTCP)

Fasce di pertinenza fluviale (art. 2.21 PSC, art.4.4 PTCP)

Area ad alta probabilità di inondazione (art.2.2 PSC, art.4.5 PTCP)

Aree di interventi idraulici strutturali (art. 4.6 PTCP)

Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni (art. 2.23 PSC, art. 4.11 PTCP)

RETE ECOLOGICA DI LIVELLO PROVINCIALE

Nodi ecologici complessi (Art. 3.5 PTCP)

Zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (Art. 3.5 PTCP)

Corridoi ecologici (Art. 3.5 PTCP)

Connettivo ecologico diffuso (Art. 3.5 PTCP)

Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (Art. 3.5 PTCP)

Connettivo ecologico diffuso periurbano (Art. 3.5 PTCP)

Direzioni di collegamento ecologico (Art. 3.5 PTCP)

Varchi ecologici (Art. 3.5 PTCP)

Progetto di tutela, recupero e valorizzazione delle aste fluviali - Torrente Samoggia (art. 4.7 PTCP)

Interferenze tra rete ecologica ed assetto insediativo del PTCP

Interferenze tra rete ecologica ed assetto insediativo (Art. 3.5 PTCP)

Interferenze con infrastrutture ferroviarie e viarie esistenti e di progetto (PTCP Art. 3.5)

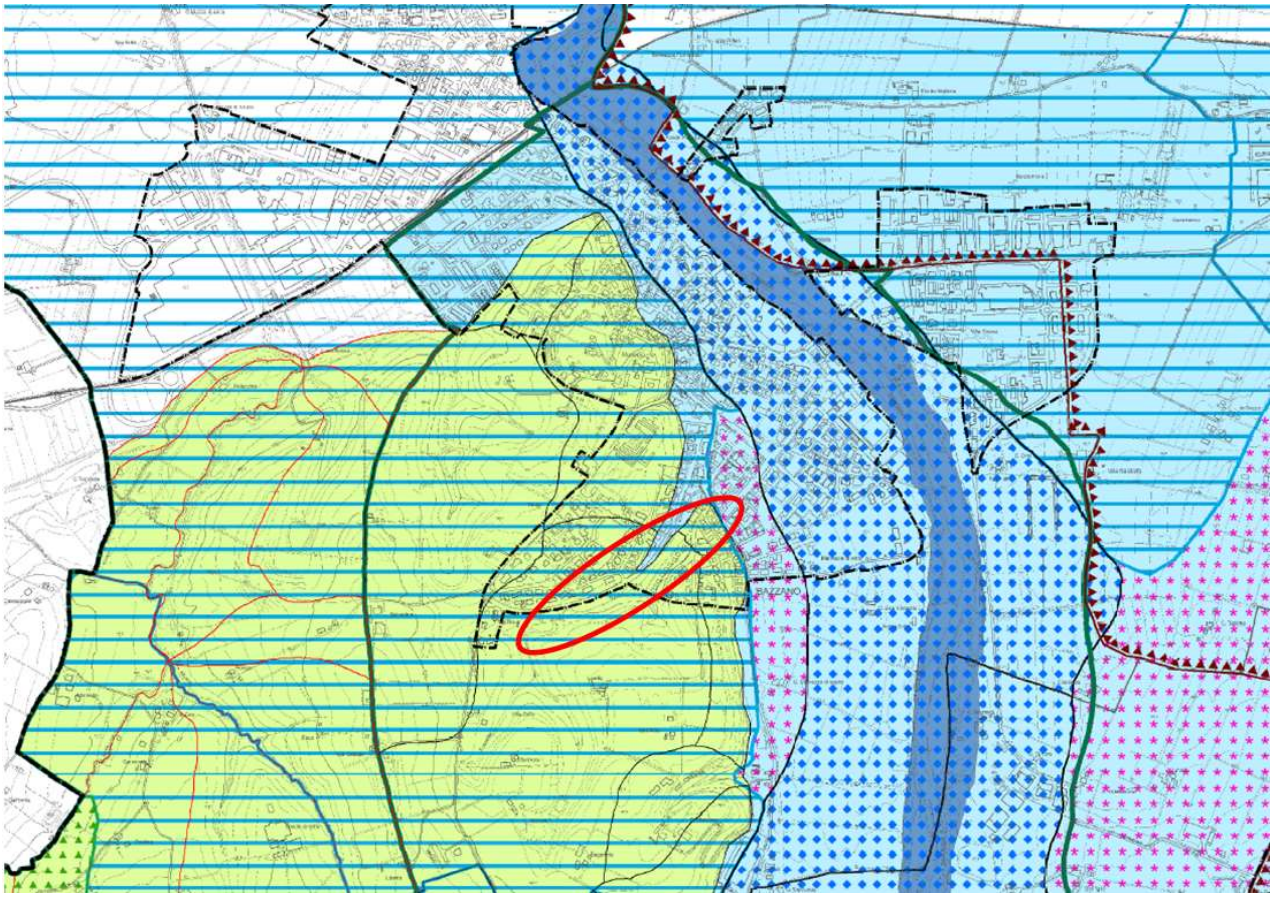
Interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati (Artt. 9.1 e 9.3 PTCP)

Interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo (Artt. 9.1 e 9.3 PTCP)

Le opere ricadono in:

- Reticolo idrografico minore (art.2.19 e 2.20 PSC, art. 4.2 PTCP).

Figura 4: Estratto Tavola 1.2a del PSC – Tutele e vincoli relativi al sistema idrogeologico



Legenda

Confine dell'Associazione Area Bazzanese

Confini Comunali

SISTEMA IDROGEOLOGICO

Vincolo idrogeologico

Aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del RDCn. 3267/1923

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (artt. 2.24 e 2.25 PSC, artt. 5.2 e 5.3 PTCP)

settore A: Aree caratterizzata da ricarica diretta della falda

settore B: Aree caratterizzata da ricarica indiretta della falda

settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori A e B

settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano (artt. 2.24 e 2.25 PSC, artt. 5.2 e 5.3 PTCP)

Aree di ricarica

Aree di alimentazione delle sorgenti certe

Aree di alimentazione delle sorgenti incerte

Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (Art.4.2 PTCP)

Terrazzi alluvionali

Salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (artt. 2.24 e 2.25 PSC, artt. 5.2 e 5.3 PTCP)

Pozzi e sorgenti idropotabili

Sorgenti non captate ad uso acquedottistico

Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti idropotabili

Gestione delle acque meteoriche (art.4.8 PTCP)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art.4.8 PTCP)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in collina zona A (art.4.8 PTCP)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in collina zona B (art.4.8 PTCP)

Perimetro dei bacini montani (artt. 6.9 e 6.10 PTCP)

Limiti delle Unita' Idromorfologiche Elementari (U.I.E.) Bacino del fiume Reno (art.6.1)

Limiti delle Unita' Idromorfologiche Elementari (U.I.E.) Bacino del fiume Po (art.6.1)

Aree sottoposte a perimetrazione e zonizzazione (art. 2.8, 6.2 PTCP)

Aree sottoposte a perimetrazione

n. Aree a rischio di frana e n. di scheda

A n. Ulteriori U.I.E. e n. di scheda

Zonizzazione delle aree perimetrate

Zona 1 - Area in dissesto (art.2.9 PSC, artt. 6.3 , 6.7 PTCP)

Zona 2 - Area di possibile evoluzione del dissesto (art. 2.10 PSC, artt. 6.4, 6.7 PTCP)

Zona 3 - Area di possibile influenza del dissesto (art.2.10 PSC, artt. 6.4, 6.7 PTCP)

Zona 4 - Area da sottoporre a verifica (art. 2.11 PSC, artt. 6.5, 6.7 PTCP)

Zona 5 - Area d'influenza sull'evoluzione del dissesto (art. 2.8 PSC, art.6.7 PTCP)

Rischio da frana (art. 2.14 PSC, art. 6.8 PTCP):

U.I.E a rischio molto elevato - R4

U.I.E a rischio elevato - R3

U.I.E a rischio medio - R2

Edifici in area di dissesto

Edifici in area di probabile evoluzione/arrivo del dissesto

Attitudine alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche (art. 2.15 PSC, art. 6.9 PTCP):

U.I.E non idonee ad usi urbanistici

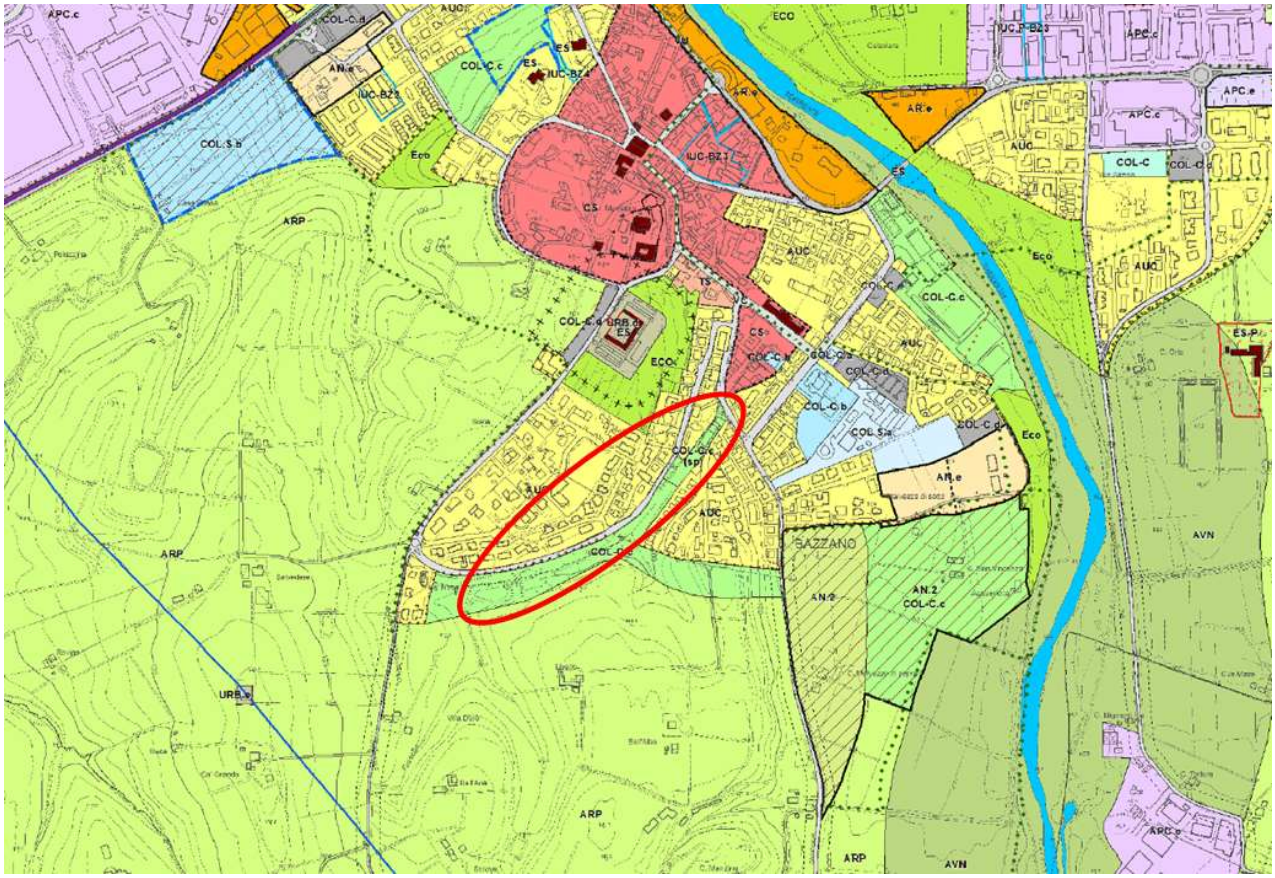
U.I.E da sottoporre a verifica

U.I.E idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici

Le opere ricadono in:

- Settore B: Aree caratterizzata da ricarica indiretta della falda (art.2.24 e 2.25 PSC, art. 5.2 e 5.3 del PTCP)
- Limiti delle Unità Idromorfologiche Elementari (U.I:E) Bacino del fiume Reno (art. 6.1)
- U.I.E idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici (art.2.15 PSC, art. 6.9 PTCP)

Figura 5: Estratto Tav. 2a del PSC – Ambiti e trasformazioni territoriali



LEGENDA

Confine del territorio dell'Associazione intercomunale Area Bazzanese

Confini comunali

MACRO-CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

TU TERRITORIO URBANIZZATO - Insieme delle aree, in prevalenza edificate, che costituiscono l'insediamento urbano; possono comprendere porzioni di territorio non edificate e aree insediate con usi non edificatori (parchi e impianti sportivi e ricreativi, attrezzature pubbliche e private, infrastrutture,ecc.), funzionali al sistema urbano. (art. 6.1)

TUZ TERRITORIO URBANIZZABILE - Insieme delle parti di territorio rurale (esterno all'urbanizzato) che il PSC classifica, in base alle scelte strategiche di assetto ed in coerenza con le risultanze del quadro conoscitivo e con le valutazioni della ValSAT, idoneo ad ospitare quote di nuova urbanizzazione, attraverso l'applicazione di criteri perequativi e l'inserimento nel POC. All'interno del territorio potenzialmente urbanizzabile il PSC identifica gli ambiti idonei ad ospitare nuovi insediamenti urbani e relative nuove dotazioni territoriali e gli ambiti idonei ad essere urbanizzati quali nuovi ambiti specializzati per attività produttive (art. 6.1)

TR TERRITORIO RURALE - Insieme del territorio non urbanizzato, di cui fanno parte porzioni di territorio caratterizzate da valori paesaggistici, naturalistici e ambientali, e parti in cui sono presenti usi agricoli, spesso accompagnati da insediamenti isolati o comunque sparsi, insieme a funzioni produttive e ad altri usi, legati o meno alle attività agricole (art. 6.1)

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (Titolo 6 - Capo II)

CS CENTRI DI ANTICA FORMAZIONE- Strutture urbane che includono già a partire da epoche storiche documentate e sulla base dei catasti storici (fino al Gregoriano) funzioni complesse civili e religiose oltre che residenziali, artigianali e commerciali (art. 6.8)

NS NUCLEI STORICI - Piccole strutture urbane o rurali di origine storica documentata, che pur non avendo la complessità dei centri, rappresentano elementi significativi del sistema insediativo storico, di cui il PSC tutela l'integrità e la riconoscibilità complessiva, insieme agli edifici che hanno conservato un valore testimoniale (art. 6.9)

IS SISTEMI DI INSEDIAMENTO STORICO - Edifici, spazi ed elementi naturali e antropici, situati perlopiù in ambiti collinari e montani, che nel loro insieme, in forza del sistema di relazioni esistente (di tipo percettivo, funzionale, storico-culturale), costituiscono elementi di qualità e identità del territorio rurale (art.6.10)

Spazi inedificati di carattere pertinenziale

TS TESSUTI INSEDIATIVI STORICI DI PIÙ RECENTE FORMAZIONE - Tessuti urbanistici di formazione tra la fine del XIX sec. e l'inizio del XX sec. di espansione di insediamenti antichi, già riconoscibili nel loro impianto urbanistico nelle tavole del catasto d'Impianto per aver introdotto elementi di modernizzazione insediativa quali ad esempio i viali alberati, e gli insediamenti a pianta aperta (condomini in linea, casa con giardino, villino ecc...) (art. 6.11)

ES EDIFICI E COMPLESSI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO TUTELATI DAL PSC - Strutture storiche diffuse nel territorio in senso lato: l'architettura rurale (case coloniche, mulini, frantoi, fienili), architettura civile e religiosa (ville, palazzi, rocche, fortezze, chiese e pievi), l'architettura preindustriale e artigianale (art. 6.12)

Relative aree di pertinenza, laddove individuabili

EDIFICI ACCENTRATI O SPARSI O BENI CULTURALI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO TUTELATI DAL PSC (art. 6.12)

P ELEMENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO DI INTERESSE PAESAGGISTICO - Ambiti di valenza paesaggistica che definiscono elementi del sistema storico (edifici,complessi edilizi,elementi lineari e manufatti) con riferimento sia agli aspetti storico culturali sia agli aspetti percettivi(art. 6.12 c.5;

SISTEMA INSEDIATIVO (Titolo 6 - Capo III)

AMBITI URBANI CONSOLIDATI (artt.6.13-6.15)

	AUC	Ambiti territoriali continui e con caratteri di omogeneità della struttura urbana, di identità rispetto al contesto, di sostanziale assenza di problematicità nel rapporto tra struttura della popolazione, attività e servizi presenti, oggetto di interventi di manutenzione e di adeguamento urbanistico-edilizio (art. 6.13-6.15)
	AUC.r	Tessuti insediativi oggetto di interventi microurbanistici di qualificazione diffusa, da attuare attraverso il RUE e il POC attraverso interventi di miglioramento, sostituzione e integrazione del patrimonio edilizio, degli spazi pubblici e delle infrastrutture, con applicazione dei criteri della perequazione (art. 6.13 c.4 lett.a)
		Ambiti urbani entro i quali si prevedono azioni di qualificazione delle funzioni urbane centrali: parti dei tessuti consolidati esterni ai centri storici che nella strategia del PSC possono svolgere ruoli significativi di interventi puntuali di ridisegno e rafforzamento e qualificazione dei luoghi delle centralità urbane (art. 6.13 c.4 lett.b)
	IUC	Interventi Unitari Convenzionati (artt. 6.4 c.4 - 6.13 c.4 lett.c)

AMBITI DA RIQUALIFICARE PER RIGENERAZIONE URBANA (artt.6.16-6.18)

	AR.s	Interventi di sostituzione e integrazione dei tessuti esistenti attraverso l'allontanamento delle funzioni non congruenti con il tessuto insediato a prevalente carattere residenziale e la qualificazione dell'immagine urbana con una trasformazione urbanistica complessiva (art. 6.16 c.2)
	AR.q	Interventi di riqualificazione diffusa e strutturazione, per il miglioramento della funzionalità, dell'assetto morfologico e della qualità ambientale dei tessuti urbani interessati (art. 6.16 c.3)
	AR.t	Ambiti insediati che costituiscono situazioni incongrue di cui il PSC promuove la trasformazione integrale, anche attraverso il trasferimento di diritti edificatori da assegnare in sede di POC (art. 6.16 c.5)

AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI (artt. 6.19-6.24)

	AN	AMBITI PEREQUATIVI PER I NUOVI INSEDIAMENTI - Parti di territorio rurale che il PSC classifica idonei ad ospitare nuove quote di sviluppo insediativo, secondo logiche e con modalità e limiti definiti dal PSC in apposite schede normative. Nelle parti degli ambiti AN selezionate e programmate dal POC si applicano i criteri perequativi fissati dal PSC e gli interventi sono finalizzati alle politiche complessive del PSC, tra le quali in primo luogo la riqualificazione, la dotazione di attrezzature, il miglioramento dell'assetto funzionale e della qualità e sicurezza dell'ambiente urbano. Sono classificati ambiti AN anche alcuni ambiti di nuovo insediamento già previsti nei previgenti strumenti urbanistici, ma dei quali all'epoca dell'adozione del PSC non è stata avviata l'attuazione. Pertanto anche entro tali ambiti la disciplina urbanistico-edilizia è definita dal PSC attraverso apposita scheda normativa d'ambito
		-------- *suddivisione in sub-ambiti*

AMBITI IN CORSO DI TRASFORMAZIONE

	AR.e	AMBITI DI TRASFORMAZIONE IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE - (Piani di Recupero convenzionati in corso di attuazione) (art. 6.16 c.5)
	AN.e	AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati) (art. 6.20)
	AN.COL.e (COL-C.b)	AMBITI PER DOTAZIONI IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati)
--------		*suddivisione in sub-ambiti*

SISTEMA INSEDIATIVO SPECIALIZZATO (Titolo 6 - Capo III)

AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE (art.6.25)

APS.M Ambito sovracomunale suscettibile di sviluppo (Martignone) (artt.6.25 - 6.27)

APS.Mc SUB AMBITI CONSOLIDATI - Ambiti insediati nei quali sono ammessi interventi di completamento secondo i parametri definiti dal RUE ed interventi di qualificazione delle attività esistenti (artt. 6.25-6.27

APS.Me SUB-AMBITI IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati) (artt. 6.25-6.27)

APS.Mi SUB AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO - Parti di territorio rurale che il PSC classifica idonei ad ospitare nuove quote di sviluppo, nel quadro dell'accordo territoriale, secondo logiche e con modalità e limiti definiti dal PSC in apposite schede normative. Nelle parti degli ambiti APS selezionate e programmate dal POC si applicano i criteri perequativi fissati dal PSC (art.6.26)

APS Ambiti sovracomunali consolidati (Monteveglio – Crespellano via Lunga – Zola Predosa Riale-Galvano) (art.6.28)

APS.c SUB-AMBITI CONSOLIDATI - In coerenza con gli obiettivi del PTCP, sono destinati a migliorare e riqualificare l'assetto esistente, tramite una razionalizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture e l'utilizzo delle potenzialità residue. Le potenzialità insediative residue e quelle derivanti da dismissioni dovranno prioritariamente essere utilizzate per le esigenze di sviluppo/consolidamento e di eventuale reinsediamento di attività già insediate nell'ambito o nel territorio dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese (art.6.28)

APS.e SUB-AMBITI SOVRACOMUNALI IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati) (art.6.28)

APS.i SUB-AMBITI DI INTEGRAZIONE - Parti di territorio rurale che il PSC classifica idonei ad ospitare nuove quote di sviluppo, nel quadro dell'accordo territoriale, secondo logiche e con modalità e limiti definiti dal PSC in apposite schede normative. Nelle parti degli ambiti APS selezionate e programmate dal POC si applicano i criteri perequativi fissati dal PSC (art.6.28)

AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI RILIEVO COMUNALE (art.6.30)

APC.c AMBITI PRODUTTIVI COMUNALI ESISTENTI CONSOLIDATI - Ambiti insediati destinati a migliorare e riqualificare l'assetto esistente, tramite una razionalizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture e l'utilizzo delle potenzialità residue. Le potenzialità insediative residue e quelle derivanti da dismission dovranno prioritariamente essere utilizzate per le esigenze di sviluppo/consolidamento e di eventuale reinsediamento di attività già insediate nell'ambito o nel territorio dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese (art.6.30)

APC.e SUB-AMBITI COMUNALI IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati) (art.6.30)

APC.i AMBITI PRODUTTIVI COMUNALI DI INTEGRAZIONE - Ambiti finalizzati a favorire il trasferimento di aziende locali la cui sede attuale è insufficiente allo sviluppo delle attività aziendali e/o non compatibile con l'ambiente urbano, e ad offrire ad operatori locali opportunità di insediamento di nuove attività produttive a condizioni vantaggiose. Ai sensi dell'art. 9.2 c.1 del PTCP, per "attività locali" si intendono le attività produttive già insediate nell'area e/o insediate in aree urbane dei comuni, che debbano trasferirsi (art.6.30)

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI (Titolo 6 - Capo IV)

URB — **Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (art.6.32)**

- URB.a Impianti di depurazione
- URB.b Spazi e impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi
- URB.b* Previsione di localizzazione di discarica rifiuti solidi (art. 7.16)
- URB.c Canile Comunale
- URB.d Cimiteri
- URB.e Impianti e le opere di prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua
- URB Altri impianti e infrastrutture

URB.f Vasche di laminazione e casse di espansione

Rete AT (aerea) URB.g Rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica o altre forme di energia

Ambiti di possibile applicazione dei criteri della perequazione, ai sensi dell'art.30 c.11 della L.R.n.20/2000. Comprendono aree da acquisireal demanio pubblico, da destinare a dotazioni territoriali o a infrastrutture per la mobilità (artt.4.3-4.6-4.8)

COL-S — **Attrezzature e spazi collettivi di livello sovracomunale**

COL-S.a Attrezzature collettive (artt. 6.32 - 6.34)

COL-S.b Istruzione (artt. 6.34 - 6.36)

COL-S.c Parchi, verde pubblico attrezzato (art.6.34) - COL-S.c (sp) Attrezzature ed impianti sportivi (art.6.34)

COL-S.d Parcheggi (art.6.37)

COL-C — **Attrezzature e spazi collettivi di livello comunale**

COL-C.a Attrezzature collettive (art.6.34)

COL-C.a/p Attrezzature sanitarie e assistenziali private (artt. 6.34)

COL-C.b Istruzione (artt.6.34 - 6.36)

COL-C.c Parchi, verde pubblico attrezzato (art.6.34) - COL-C.c (sp) Attrezzature ed impianti sportivi (art.6.34)

COL-C.d Parcheggi (artt.6.34 - 6.37)

COL-C Aree da definire in sede di POC (art. 6.35)

ATP Aree specificamente attrezzate per attività fruitive, ricreative, sportive e turistiche compatibili (art.6.32

ECO Dotazioni ecologiche e ambientali - L'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi. Le dotazioni sono volte in particolare: alla tutela e risanamento dell'aria e dell'acqua ed alla prevenzione del loro inquinamento; alla gestione integrata del ciclo idrico; alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico; al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano; alla raccolta differenziata dei rifiuti. (art.5.3)

SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE - TERRITORIO RURALE (Titolo 7)

AVN / **AVN.AP** — AREE DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE - AREE PROTETTE - Ambiti del territorio rurale sottoposti dagli strumenti di pianificazione ad una speciale disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione. Fanno parte del sistema delle aree di valore naturale e ambientale anche le aree naturali protette, costituite in particolare dai parchi nazionali, dalle riserve naturali dello Stato e dalle aree protette di rilievo internazionale e nazionale, nonché dai parchi e riserve naturali regionali (art.7.2)

ARP — AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo (art.7.3)

AVP — AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA - Parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione. Negli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola è favorita l'attività di aziende strutturate e competitive, che utilizzino tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti (art.7.4)

AAP — AMBITI AGRICOLI PERIURBANI - Ambiti del territorio rurale nei quali la pianificazione persegue prioritariamente il mantenimento della conduzione agricola dei fondi associata alla promozione di attività integrative del reddito agrario. In ragione dei loro rapporti di contiguità insediativa, inclusione o complementarietà con il territorio urbanizzato o le sue espansioni pianificate, questi ambiti si trovano oggi a stretto contatto con l'edificato, di cui rappresentano i margini verdi, e che interagiscono con il territorio urbano in termini di relazioni ecologiche, paesaggistiche, funzionali (art.7.5)

Sub-ambiti a carattere speciale

SUB-AMBITI DELLE DISCONTINUITÀ INSEDIATIVE, DA CONSERVARE E VALORIZZARE - Sub-ambiti del territorio rurale di tutela delle relazioni ambientali e di qualificazione paesaggistica (art.7.8)

SUB-AMBITI DEL PARCO CITTÀ-CAMPAGNA (art.7.9)

Ⓐ — Previsioni di espansione degli strumenti urbanistici previgenti, per i quali il PSC prevede la possibilità in sede di POC di assegnare diritti edificatori condizionati al trasferimento convenzionato in ambiti insediabili del PSC (art. 7.14)

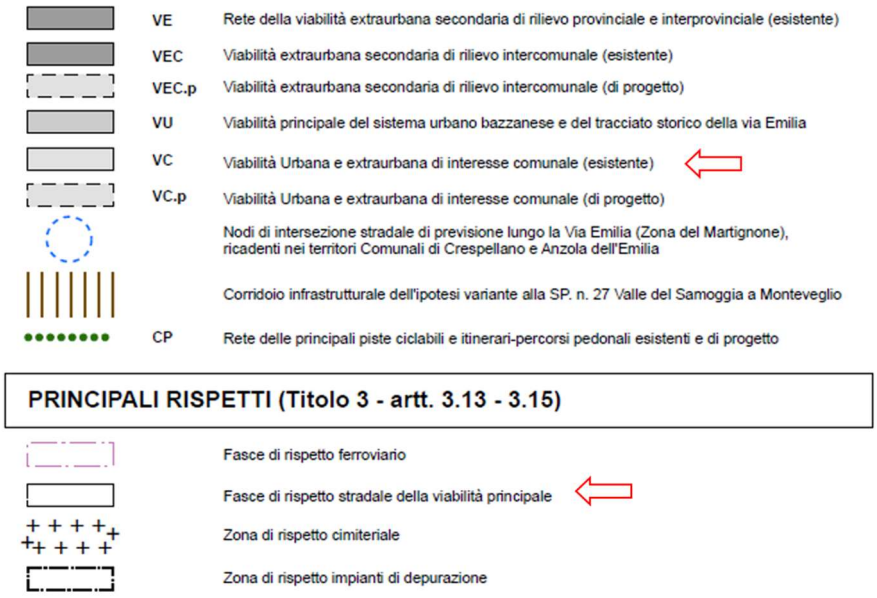
Lettera di riferimento alla zona perimetrata

NR — NUCLEI E BORGHI RURALI - Sub-ambiti del territorio rurale che presentano un livello di servizi pubblici e privati nullo o molto ridotto rispetto agli ambiti urbani, fortemente relazionati all'ambiente rurale (art.7.7)

AI.2.2 — EDIFICI E COMPLESSI INCONGRUI, DISMESSI, DI CUI IL POC PUO PROGRAMMARE LA DEMOLIZIONE INTEGRALE (art. 7.12)

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' (Titolo 3 - artt. 3.9-3.13)

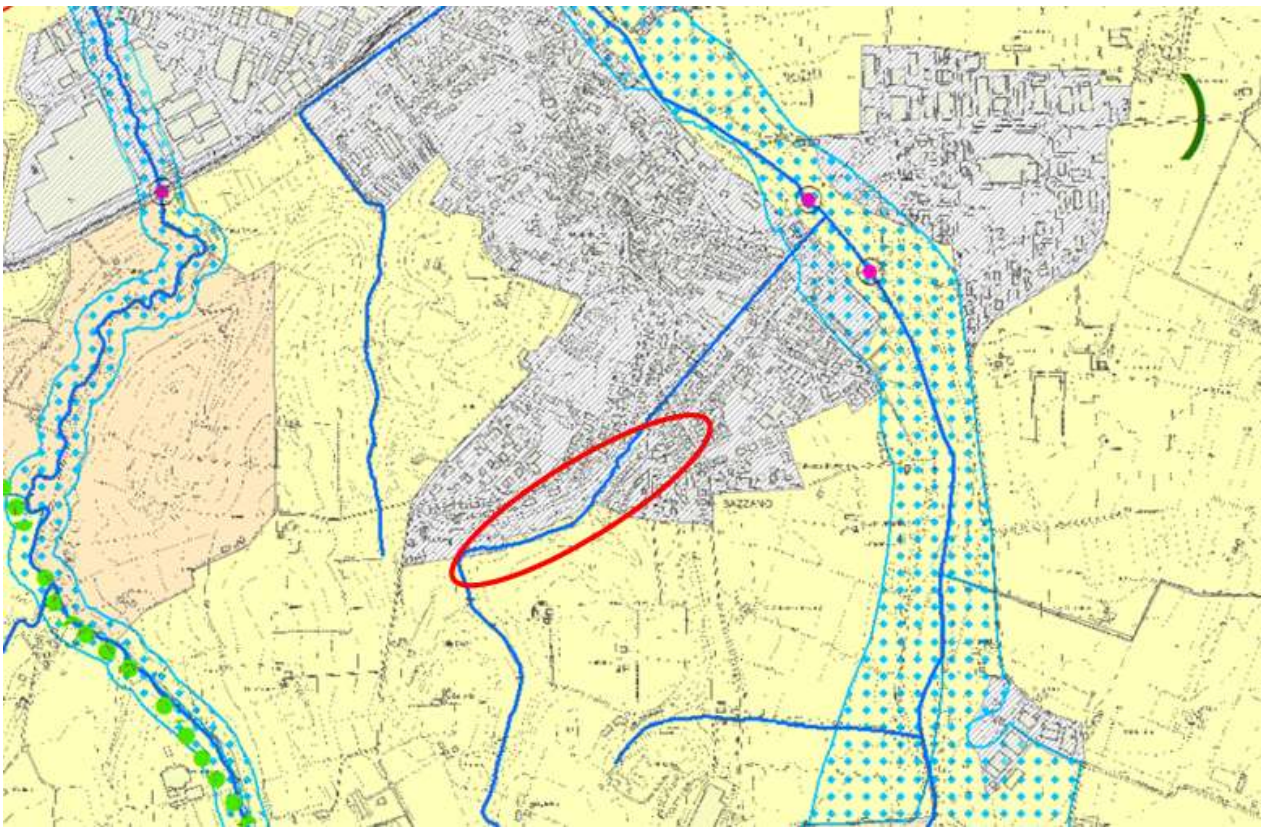
FI	Ferrovia con Servizio Ferroviario Metropolitano
FS	Stazioni SFM
	Corridoio infrastrutturale del passante autostradale nord
VA - SA	Rete e svincoli autostradali
SA.p	Nuovo Casello autostradale di Crespellano
VB	Area di pertinenza autostradale con usi produttivi specifici
VN	Grande rete della viabilità extraurbana di interesse regionale/nazionale (esistente)
VN.p	Grande rete della viabilità extraurbana di interesse regionale/nazionale (di progetto)
VR.p	Rete di base di interesse regionale (di progetto)



Le opere ricadono in:

- Territorio Urbanizzato (art.6.1 PSC)
- Sistema delle dotazioni territoriali (titolo 6 – Capo IV) – COL-C.c parchi, verde pubblico attrezzato (art.6.34) – COL.C.c (sp) attrezzature ed impianti sportivi (art.6.34)
- Sistema infrastrutture per la mobilità – VC Viabilità urbana e extraurbana di interesse comunale (esistente);
- Fascia rispetto stradale.

Figura 6: Estratto Tav. 4a del PSC – Rete ecologica di livello locale



Legenda

Confine dell'Associazione Area Bazzanese

Confini Comunali

SISTEMA DELLA RETE ECOLOGICA DI LIVELLO LOCALE (TITOLO 3 artt. 3.2-3.8)

Nodo primario (artt. 2.28, 3.5 PSC)

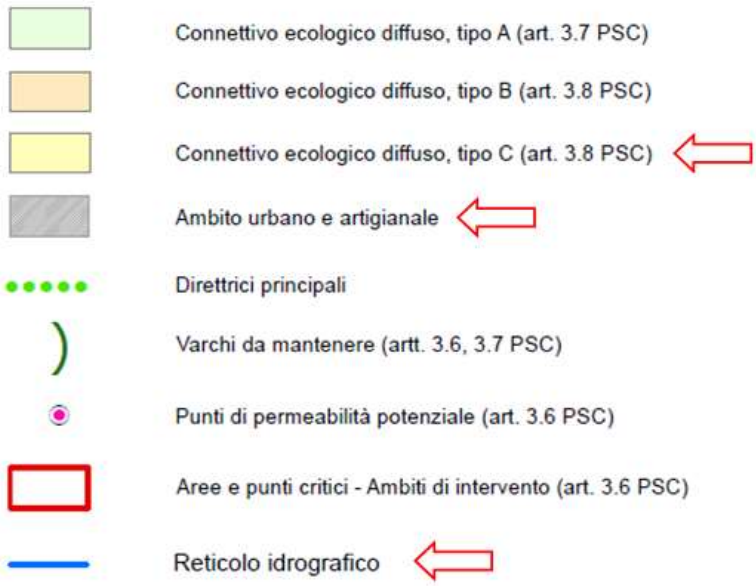
Nodo secondario (art. 3.7 PSC)

Corridoio ecologico (art. 3.7 PSC)

Corridoio fluviale (art. 3.5 PSC)

Zona di rispetto dei nodi ecologici (art. 3.7 PSC)

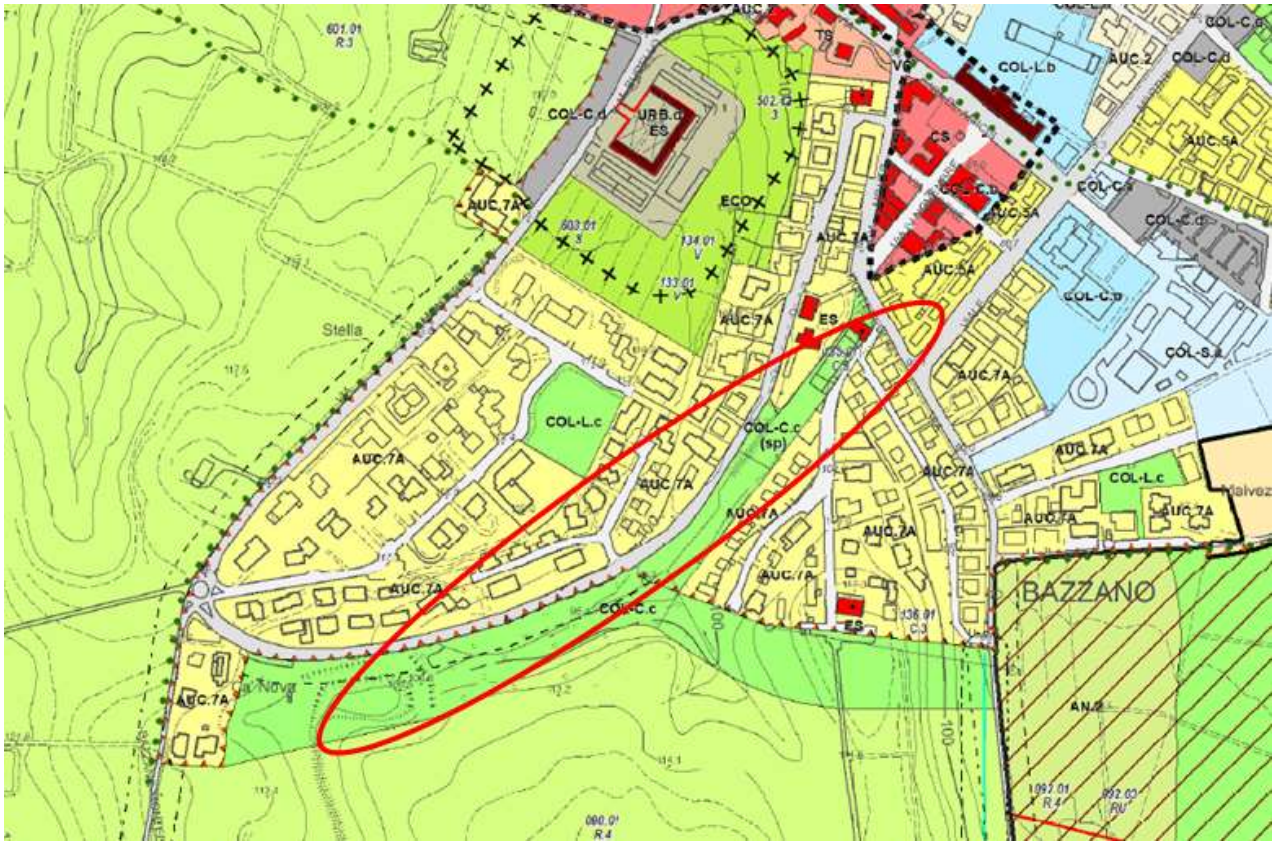
Connettivo ecologico di interesse naturalistico (art. 3.7 PSC)



Le opere ricadono in:

- Connettivo ecologico diffuso, tipo C (art.3.8 PSC);
- Ambito urbano e artigianale;
- Reticolo idrografico.

Figura 7: Estratto Tavola 1d del RUE – Ambiti urbani, Territorio rurale r Dotazioni territoriali



LEGENDA

Confine del territorio dell'Associazione intercomunale Area Bazzanese

Confini comunali

MACRO-CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

TU TERRITORIO URBANIZZATO - Insieme delle aree, in prevalenza edificate, che costituiscono l'insediamento urbano; possono comprendere porzioni di territorio non edificate e aree insediate con usi non edificatori (parchi e impianti sportivi e ricreativi, attrezzature pubbliche e private, infrastrutture,ecc.), funzionali al sistema urbano. (art. 6.1 del PSC)

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI (Capi 3.1-3.6-3.7-3.8)

URB **Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (art. 3.1.1)**

- **URB.a** Impianti di depurazione (art. 3.6.4)
- **URB.b** Spazi e impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi (art. 3.1.1)
- **URB.b*** Previsione di localizzazione di discarica rifiuti solidi (art. 7.16 del PSC)
- **URB.c** Canili Comunali (art. 3.1.1)
- **URB.d** Cimiteri (art. 3.8.1)
- **URB.e** Impianti e le opere di prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua
- **URB** Altri impianti e infrastrutture
- **URB.f** Vasche di laminazione e casse di espansione (art. 3.1.1)

Rete AT (aerea)

Rete MT (aerea)

- **URB.g** Rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica o altre forme di energia (art. 3.6.2)

Ambiti di possibile applicazione dei criteri della perequazione, ai sensi dell'art.30 c.11 della L.R.n.20/2000. Comprendono aree da acquisireal demanio pubblico, da destinare a dotazioni territoriali o a infrastrutture per la mobilità (art.4.8 c.8 del PSC)

COL-S **Attrezzature e spazi collettivi di livello sovracomunale (art. 3.1.2 c.4)**

- **COL-S.a** Attrezzature collettive
- **COL-S.b** Istruzione
- **COL-S.c** Parchi, verde pubblico attrezzato - **COL-S.c (sp)** Attrezzature ed impianti sportivi
- **COL-S.d** Parcheggi

COL-C **Attrezzature e spazi collettivi di livello comunale (art. 3.1.2 c.5)**

- **COL-C.a** Attrezzature collettive (art. 3.1.2 c.13)
- **COL-C.a/p** Attrezzature sanitarie e assistenziali private (artt. 3.1.2 c.13)
- **COL-C.b** Istruzione (art. 3.1.2 c.14)
- **COL-C.c** Parchi, verde pubblico attrezzato - **COL-C.c (sp)** Attrezzature ed impianti sportivi (art. 3.1.2 c.15) (art. 3.1.2 c.16)
- **COL-C.d** Parcheggi (art. 3.1.2 c.17)
- **COL-C** Aree da definire in sede di POC (art. 3.1.2)
- **ATP** Aree specificamente attrezzate per attività fruitive, ricreative, sportive e turistiche compatibili (art. 4.6.9)
- **ECO** Dotazioni ecologiche e ambientali - L'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi. Le dotazioni sono volte in particolare: alla tutela e risanamento dell'aria e dell'acqua ed alla prevenzione del loro inquinamento; alla gestione integrata del ciclo idrico; alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico; al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano; alla raccolta differenziata dei rifiuti. (art. 3.2.1)

COL-L **Attrezzature e spazi collettivi di livello locale (art. 3.1.2 c.6)**

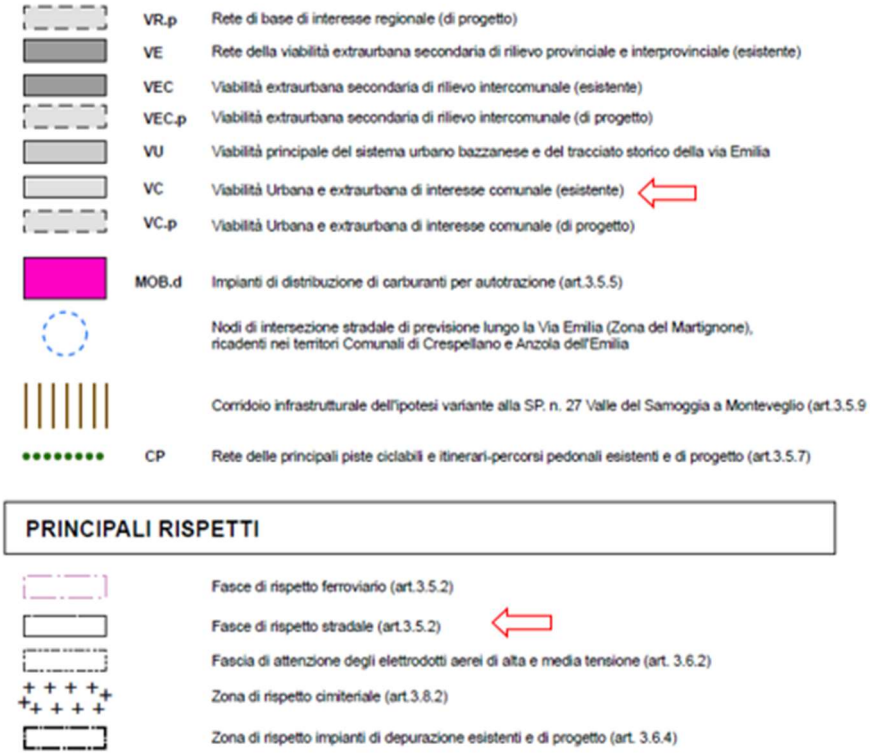
- **COL-L.a** Attrezzature collettive (art. 3.1.2 c.13)
- **COL-L.b** Istruzione (art. 3.1.2 c.14)
- **COL-L.c** Parchi, verde pubblico attrezzato - **COL-L.c (sp)** Attrezzature ed impianti sportivi (art. 3.1.2 c.15) (art. 3.1.2 c.16)

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' (Capo 3.5)

- **FI** Ferrovia con Servizio Ferroviario Metropolitano
- **FS** Stazioni SFM

Corridoio infrastrutturale del passante autostradale nord

- **VA - SA** Rete e svincoli autostradali
- **SA.p** Nuovo Casello autostradale di Crespellano
- **VB** Area di pertinenza autostradale con usi produttivi specifici
- **VN** Grande rete della viabilità extraurbana di interesse regionale/nazionale (esistente)
- **VN.p** Grande rete della viabilità extraurbana di interesse regionale/nazionale (di progetto)

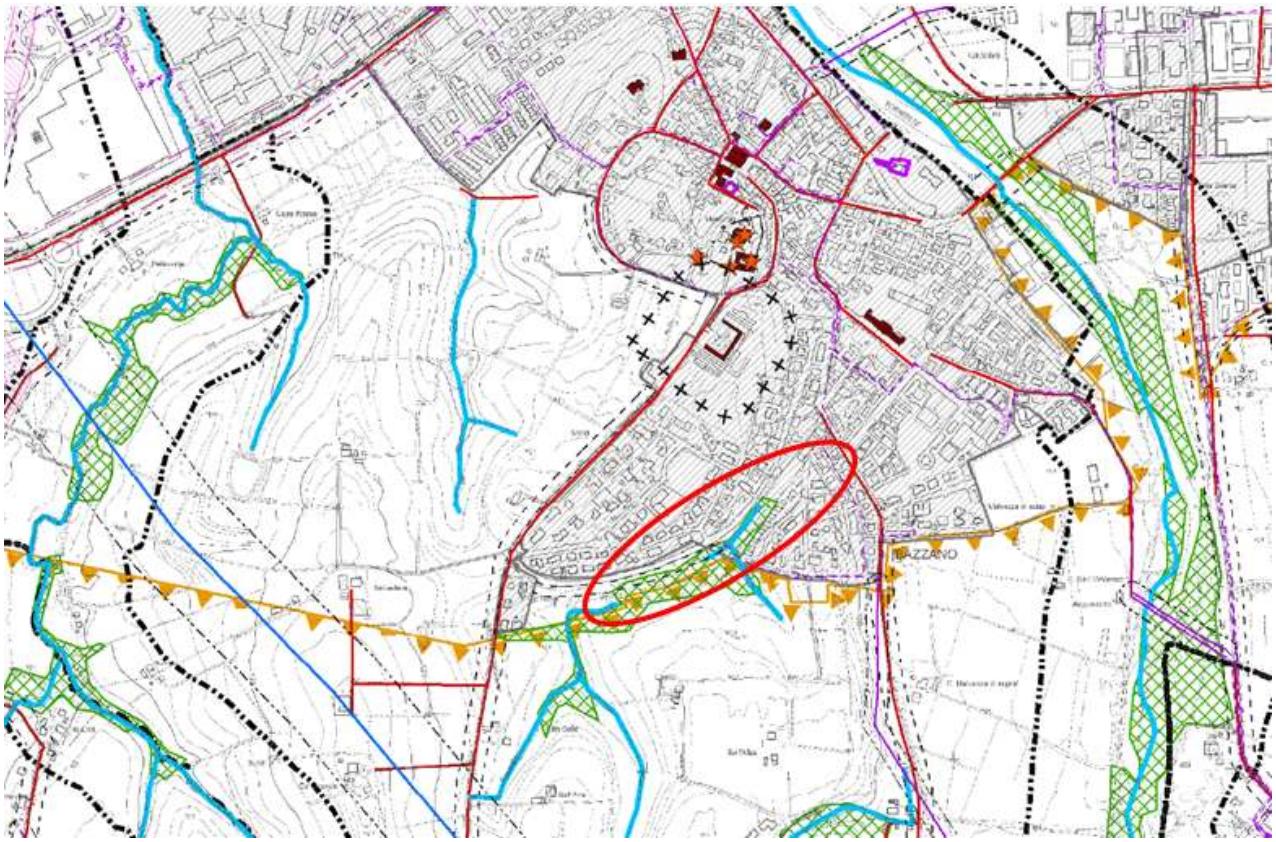


Le opere ricadono in:

- Territorio Urbanizzato (art. 6.1 PSC);
- COL – C.c parchi verde pubblico attrezzato (art.3.1.2 c.15) – COL – C.c (sp) Attrezzature ed impianti sportivi (art.3.1.2 c.16);
- VC viabilità urbana e extraurbana di interesse comunale (esistente);
- Fasce di rispetto stradale (art.3.5.2)

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme.[3]

Estratto Tav. 1.3a del PSC – Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico culturali, naturali e paesaggistiche - rispetti



[3] Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici.

Legenda

Confine dell'Associazione Area Bazzanese

Confini Comunali

SISTEMA NATURALISTICO - PAESAGGISTICO

Perimetro del territorio urbanizzato al 1993 (PTCP)

Sistema delle aree protette

Parchi Regionali (artt. 2.40, 3.1 e 7.2 PSC, art.3.8 PTCP)

Sistema rete natura 2000

Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) (artt. 2.27 e 7.2 PSC, art.3.7 PTCP)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

Sistema collinare (art. 2.30 PSC, artt.3.2, 7.1, 10.8 PTCP)

Aree forestali (art. 2.31 PSC, art.7.2 PTCP)

Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 2.32 PSC, art.7.3 PTCP)

Zona di tutela naturalistica (ar. 2.33 PSC, art.7.5 PTCP)

Crinali significativi (art. 2.34 PSC, art. 7.6 PTCP)

Calanchi significativi (art. 3.34 PSC, art.7.6 PTCP)

Aree di tutela ai sensi dell' art. 142 D.Lgs 42/2004 (art. 2.40 PSC)

Beni vincolati ai sensi della L.R. 2/1977 (art.2.39 PSC)

Alberi monumentali isolati

Alberi monumentali in gruppo

Alberi monumentali a filari

Alberi monumentali a boschetto

Filari di alberi tutelati dal PSC(artt.3.1, 3.6 PSC)

SISTEMA STORICO - ARCHEOLOGICO

Edifici di interesse storico-architettonico (art.6.12 PSC)

VIABILITÀ STORICA - Sedi viarie storiche, comprensive degli slarghi e delle piazze urbane, nonché dagli elementi di pertinenza ancora leggibili (art.2.37 PSC)

SISTEMA STORICO DELLE ACQUE DERIVATE:
CANALI STORICI - Canali storici e relativi manufatti correlati quali: ponti storici, chiuse, sbarramenti, molini, centrali idroelettriche, lavorieri, acquedotti, argini (art.2.37 PSC)

Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.2.37 PSC, art. 8.2a del PTCP)

Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 8.2c del PTCP)

Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (art. 8.2e del PTCP)

Elementi della centuriazione (art. 2.36 PSC, art. 8.2 del PTCP)

Tracce degli elementi della centuriazione (art. 2.36 PSC, art. 8.2 del PTCP)

Zona di tutela degli elementi della centuriazione (art. 2.36 PSC, art. 8.2 del PTCP)

BOSCHI STORICI, ALBERI MONUMENTALI, GIARDINI DI PREGIO (art.2.39 PSC):
Alberi monumentali tutelati con decreto del Presidente della Giunta Regionale; impianti boschivi di antica formazione, aree private dotate di copertura arborea rilevante per specie e consistenza rispetto al contesto

Tipologie:

Castagni

Ceduo

Cipressi

Faggi

Querce

Pini

D.Lgs n. 42 del 2004 (art. 2.40 PSC)

art.10

Beni culturali di interesse storico e/o artistico

Beni culturali di interesse storico e/o artistico non perimetrati (decreti vincolo del 1909)

Beni culturali di interesse storico e/o artistico, attualmente ruderi o scomparsi e non perimetrati (decreti vincolo del 1909)

Insediamento dell'età del Bronzo (Pragatto di Crespellani) [8.6.2005]

artt.i 45-46

Beni culturali - Tutela indiretta

art.136

Zona caratterizzata da dolce declivio dei pendii collinari fusione perfetta fra aree coltivate e macchie di ceduo ad alto fusto carsismi gessosi [80061 D.L 3/3/1976]

Zona del Castello di Serravalle caratterizzato dal panorama delle valli del Samoggia e del Panaro e delle cerchie dello appennino modenese con le vallette cimone e del corvo [80035 D.L 18/08/1959]

Zona di Tutela paesaggistica delle colline di Monteveglio (200251 D.G.R. Emilia Romagna 200 del 17/02/2014)

Vincoli e rispetti

Infrastrutture per la mobilità

Fasce di rispetto ferroviario (art.3.13 PSC)

Fasce di rispetto stradale (art.3.13 PSC)

Rete elettrodotti, soggetti alla determinazione della DPA (Distanza di Prima Approssimazione) da richiedere all'ente proprietario/gestore (art.3.14 PSC)

Fascia di attenzione degli elettrodotti aerei di alta e media tensione

Elettrodotti AT-380 — Elettrodotti AT-132 — Elettrodotti AT-15

Elettrodotti MT, aerea — Elettrodotti MT, interrati

Gasdotti (art.3.15 PSC)

Fascia di rispetto dei gasdotti esistenti

Fascia di rispetto dei gasdotti di progetto

Zona di rispetto cimiteriale (art.3.15 PSC)

Pozzi e sorgenti

Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti (art.2.24 PSC)

Depuratori

Zona di rispetto impianti di depurazione (art.3.15 PSC)

PLERT (Piano di Locazizzazione delle Emittenti RadioTelevisive)

Siti di emittenza RadioTelevisiva e relativa fascia di ambientazione (art.3.15 PSC)

Legge Regionale n.19/2003 - Del.G.R. n.1688/2013

Rispetto per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso per osservatori astronomici (Art.13.7bis PTCP)

Aree percorse dal fuoco (art.7.2 PSC)

Visuali della viabilita' verso il paesaggio agricolo/collinare da salvaguardare (art.2.35 PSC)

Aree di danno di stabilimenti a rischio incidente rilevante (Q.C. del PTCP - D.Lgs 344/99 art. 8, art. 5.4 PSC)

Industrie a rischio incidente rilevante

Zona di elevata letalità

Zona di inizio letalità

ENAC - Mappe di vincolo, limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea (art.707 c. 1,2,3,4 Codice della navigazione)

Aeroporto di Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A

Superfici di delimitazione degli ostacoli (Capitolo 4 del regolamento ENAC)

IHS - Superficie Orizzontale Interna
Quota: 36,67 + 45 = 81,67 m.s.l.m - Pendenza: Orizzontale

CS - Superficie Conica
Quota: 36,67 + 45 = 81,67 m.s.l.m - Pendenza: 1:20 pari al 5%
Quota finale: 81,67 + 100 = 181,67 m.s.l.m.

OHS - Superficie Orizzontale Esterna
Quota: 181,67 m.s.l.m - Pendenza: orizzontale

81,67 Rappresentazione dei piani altimetrici

Pericoli alla navigazione aerea (Capitolo 4 pargagrafo 12.2 del regolamento ENAC)

1 Tipologia:
Le aree all'interno della linea rossa (impronta sul territorio della superficie orizzontale esterna) sono oggetto di limitazioni per le seguenti attività o costruzioni:
· Discariche (vedi nota 1 della Relazione Tecnica)
· Altre fonti attrattive di fauna selvatica nell'intorno aereoportuale (vedi nota 2 della Relazione Tecnica), quali:
- Impianti depurazione acque reflue, laghetti e bacini d'acqua artificiali, canali artificiali, produzioni di agricoltura, aree naturali protette;
- Piantagioni, coltivazioni agricole e vegetazione estesa;
- Industrie manifatturiere;
- Allevamenti di bestiame.

2 Tipologia:
Le aree comprese all'interno della linea gialla (impronta sul territorio della superficie conica) e della linea blu (impronta sul territorio della superficie orizzontale interna) sono oggetto di limitazioni per le seguenti attività o costruzioni:
· Manufatti con finiture esterne riflettenti e campi fotovoltaici (vedi nota 3 della Relazione Tecnica);
· Luci pericolose e fuorvianti (vedi nota 4 della Relazione Tecnica);
· Ciminiere con emissione di fumi;
· Antenne ed apparati radioelettrici irradianti (indipendentemente dalla loro altezza), che prevedendo l'emissione di onde elettromagnetiche possono creare interferenze con gli apparati di radionavigazione aerea.

Sorgenti Laser e Proiettori ad alta intensità

Le aree all'interno della linea Viola (definita dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti ENAC, Cap. 6 paragrafo 1.3.3) sono oggetto di limitazioni per le seguenti attività o costruzioni:
· Sorgenti Laser e Proiettori ad alta intensità (utilizzati nei giochi di luce per intrattenimento) (vedi nota 4 della Relazione Tecnica)

Impianti eolici

Le aree all'interno della linea azzurra, costituite dall'impronta sul territorio delle superfici di avvicinamento, di salita al decollo e dall'ATZ "Aerodrome Traffic Zone" (area di norma circolare di raggio 5 Mn, con origine dall'ARP "Airport Reference Point") sono oggetto di incompatibilità assoluta per le seguenti attività:
· Impianti eolici (v. nota 5 della Relazione Tecnica)

Le aree comprese in questo retino (incluse tra il limite esterno dell'ATZ e la circonferenza di raggio pari a 15000 m a partire dall'ARP) sono comunque soggette a valutazione specifica di ENAC.

Note della Relazione Tecnica:

Nota 1: Per la valutazione della accettabilità delle discariche da realizzare in prossimità degli aeroporti si dovrà far riferimento alle "Linee Guida per la Valutazione della messa in opera di impianti di discarica in prossimità del sedime aeroportuale", pubblicate sul sito internet di ENAC (www.enac.gov.it).

Nota 2: Per la valutazione della accettabilità degli impianti, attività o piantagioni elencate da realizzare in prossimità degli aeroporti, con la individuazione delle tecniche di mitigazione delle fonti di attrazione, si dovrà far riferimento alle "Linee guida relative alla valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli aeroporti" pubblicate sul sito internet di ENAC (www.enac.gov.it).

Nota 3: Per manufatti, che presentano vetrate o superfici esterne riflettenti di notevole estensione, e per campi fotovoltaici di dimensioni consistenti (maggiore di 10.000 mq.), ubicati al di sotto della superficie orizzontale interna dovrà essere effettuato e presentato ad ENAC uno studio che valuti l'impatto del fenomeno della riflessione della luce da pane della struttura, che possa comportare un eventuale abbagliamento ai piloti di aeromobili impegnati nelle operazioni di atterraggio e di circuitazione.

Nota 4: Per la valutazione di accettabilità di luci pericolose e fuorvianti, ed in particolare di laser, si dovrà far riferimento ai requisiti indicati dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti Cap. 6 paragrafo 1.3.

Nota 5: I requisiti di riferimento per l'ubicazione dei parchi eolici sono conformi a quanto già previsto dalla lettera circolare n. 0013259 datata 25.2.2010 di ENAC, pubblicata sul sito internet di ENAC (www.enac.gov.it).

Le opere sono comprese in:
- Perimetro urbanizzato al 1993 (PTCP);
- Confine peimentrale Sistema collinare (art.2.30 PSC, art. 3.2, 7.1 e 10.8 PTCP);
- Aree forestali (art.2.31 PSC, art.7.2 PTCP);
- Sistema storico delle acque derivate: Canali storici – Canali storici e relativi manufatti correlati quali: ponti storici, chiuse, sbarramenti, molini, centrali idroelettriche, lavorieri, acquedotti, argini (art.2.37 PSC);
- Viabilità storica – Sedi viarie storiche (art.2.37) PSC);
- Rete elettrodotti MT, interrati (art.3.14 PSC).

La valorizzazione dei canali storici e dei singoli elementi ad essi correlati dovrà avvenire in conformità alle disposizioni contenute in tale punto.
Gli interventi di progetto interferiscono inoltre con i tracciati delle linee elettriche a media tensione, per le quali si applica il D.M. 29.05.08 “Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell’induzione magnetica”, concernente la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.
Per le altre eventuali prescrizioni o norme si rimanda agli articoli gia citati nella sezione PTCP.
In base agli articoli sopra citati le opere sono ammesse.

Le opere oggetto di intervento ricadono in parte in’area tutelata ai sensi dell’Art. 142 c.1 lett. G di cui si riporta un estratto: “Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo […] i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)”.

Si evidenzia che le opere ricadono nell’ambito di tutela associato alle “aree boscate” costituenti parte degli elementi diffusi del paesaggio (agrario o naturale), mentre non interferiscono con corsi d’acqua, fasce di continuità naturalistica, unità del paesaggio di interesse storico-ambientale, né con aree o siti di interesse archeologico.
Ai sensi del DPR n. 31 del 13/02/2017, art. 2, comma 1 “Non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica gli interventi e le opere di cui all’Allegato «A» nonché quelli di cui all’articolo 4” mentre ai sensi dell’art. 3, comma 1 “Sono soggetti al procedimento autorizzatorio semplificato di cui al Capo II gli interventi ed opere di lieve entità elencati nell’Allegato «B»”.
Nello specifico le opere in progetto rientrano in:
- Allegato B, lettera B.22: “taglio, senza sostituzione, di alberi, ferma l’autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista; sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti nelle aree, pubbliche o private, vincolate ai sensi dell’art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l’autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista”.
- Allegato B, lettera B.39: “interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d’acqua e dei laghi per adeguamento funzionale”.

Le opere di progetto pertanto necessitano di autorizzazione paesaggistica.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

Vista del lago in direzione Est

Vista del lago in direzione ovest

Vista area boscata in direzione Sud

Vista area boscata in direzione Nord

10. a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04)
Tipologia di cui all'art.136 co.1:
☐ a) cose immobili ☐ b) ville,giardini, parchi ☐ c) complessi di cose immobili ☐ d) bellezze panoramiche
estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

10. b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04)
☐ a) territori costieri ☐ b) territori contermini ai laghi ☐ c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
☐ d) montagne sup. 1200/1600 m ☐ e) ghiacciai e circhi glaciali ☐ f) parchi e riserve
☒ g) territori coperti da foreste e boschi ☐ h) università agrarie e usi civici ☐ i) zone umide
☐ l) vulcani ☐ m) zone di interesse archeologico

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO[4]

L'area d'intervento, è situata nella località Bazzano, in Comune di Valsamoggia, nella Provincia di Bologna. L'abitato di Bazzano, da sempre paese di confine, è situato all'estremità occidentale della provincia di Bologna, al confine con quella di Modena, al limite tra la Pianura padana e le prime colline, lungo il corso del Fiume Samoggia, affluente di sinistra del Reno. Il territorio è quindi equamente suddiviso tra pianura e bassa collina, con quote comprese tra 90 - 120 m s.l.m.
Il corso d'acqua "Fossetta", era già stato oggetto in passato di interventi di adeguamento finalizzati a mitigare le situazioni di criticità che si erano manifestate con una certa ricorrenza.
Il bacino della Fossetta è urbanizzato nella parte inferiore e agricolo nella parte superiore, ed occupa gran parte del territorio compreso fra la sponda sinistra del torrente Samoggia, il limite orientale del bacino dello Scolo Muzza - Spadetta ed il limite settentrionale del bacino del Rio Marzatore.
Esso è attraversato, da sud verso nord, dal Rio Fossetta che scende all'aperto dalla località Bell'Aria, scorre tombinato all'ingresso nell'abitato, sotto la lottizzazione Stella, e si trasforma in un collettore scatolare di grande sezione, a fondo piatto, che si immette nel torrente Samoggia a valle del ponte ferroviario.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO[5]

La presente relazione paesaggistica è relativa al progetto esecutivo denominato "Risoluzione della criticità idraulica lungo il Rio Fossetta in località Bazzano nel Comune di Valsamoggia (BO)".

Gli interventi di progetto sono finalizzati a mitigare l'esposizione al rischio rispetto ad eventi analoghi a quello di luglio 2020 che è stato caratterizzato da una notevole intensità.
Gli interventi di progetto prevedono di aumentare l'effetto di laminazione attualmente esercitato dal lago aumentando l'altezza dell'arginatura presente a valle e regolando nel contempo la portata di taglio del sistema di laminazione creando un restringimento del tombino attualmente costituito da una condotta DN 1000 in calcestruzzo.

---

[4] La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo.) Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento.

[5] La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento.

Attualmente la capacità di accumulo del laghetto, prima che si verifichino tracimazioni, è pari a circa 8 000 m^3 mentre nello stato di progetto il fabbisogno finalizzato a rendere compatibile la portata in rete con il sistema di smaltimento è pari a circa 16 000 m^3. Per questo l'arginatura di contenimento deve essere portata a quota 106.50 m slmm (comprensiva di un adeguato franco di sicurezza di oltre 1.00 m) dall'attuale quota pari a circa 103.40 m slmm. Il suddetto rialzo ed il conseguente rigurgito che si crea in corso d'evento grazie alla forte laminazione esercitata dalla bocca tarata non è tale da compromettere la sicurezza idraulica delle le strutture e le infrastrutture presenti a monte.
Nel punto di sbocco del tombino esistente sarà predisposta una protezione dell'alveo costituita da un dispositivo di dissipazione e massi ciclopici naturali cementati al fine di evitare fenomeni erosivi causati dal passaggio della corrente dalla condotta di scarico all'alveo naturale e favorendo nel contempo l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere.
Le opere di scarico della vasca sono caratterizzate da un unico elemento costituito da una luce di modeste dimensioni, circolare con diametro pari a 400 mm, funzionante sotto battente asservita da una paratoia di sicurezza collocata a valle anche essa parzializzata per avere riscontro circa la portata di taglio di 700 l/s in caso di massimo battente nel bacino. Pur essendo remota la possibilità di tracimazione dell'invaso visto che a quota pari a 106.50 m slmm il volume di accumulo è prossimo a 40 000 m^3, e quindi è di fatto in grado di assorbire completamente l'evento anche qualora di eccezionalità anche maggiore a quella dello scorso 4 luglio 2020, è stato previsto uno scarico di troppo pieno a quota 105.20 m slmm in modo da conseguire comunque un volume di accumulo importante pari a circa 20 000 m^3 a quella quota, oltre ad un adeguato franco di sicurezza anche nel caso, comunque remoto, di attivazione dello scarico di emergenza e raggiungimento della quota di massimo invaso ipotizzata a 105.70 m slmm, tale da far defluire completamente dallo scarico di emergenza la piena di riferimento di luglio 2020.

Inoltre si prevede di adeguare, precisando che dette opere sono completamente interrate e collocate al di fuori dell'area vincolata, il primo tratto esistente della tombinatura del "Rio Fossetta" mediante la posa in opera di una condotta avente diametro DN1200 analogamente al collettore di gronda presente a valle realizzato nei primi anni 2000 in modo da poter assorbire la portata di taglio del laghetto di laminazione senza criticità. Inoltre, a seguito delle valutazioni idrauliche condotte, si è ritenuto di indirizzare preferibilmente le acque lungo la direttrice di Via IV Novembre piuttosto che verso l'alveo storico, anche esso tombinato e adibito a trasporto delle acque reflue di tipo misto, vista la sua scarsa officiosità idraulica, e visto che comunque quest'ultimo confluisce nel primo immediatamente a valle di Via IV Novembre ossia in Via De Amicis. Si ricorda a tal proposito, che anche la prima parte della tombinatura del Rio Fossetta prima di attraversare Via Monteveglio è di fatto una fognatura mista.
Il suddetto adeguamento del tratto fognario della tombinatura del Rio Fossetta sarà caratterizzato, come anzi detto, da condotte di diametro DN1200. Tali condotte saranno parte in calcestruzzo e parte in polietilene spiralato. Queste ultime previste in barre da 2 metri per una più semplice movimentazione, saranno posate in un tratto in prossimità del mappale 43 del Foglio 14 del Comune di Valsamoggia (intestato al Demanio dello Stato - ramo guerra) ove è presente l'edificio del "poligono di tiro Bazzano" in cui gli spazi sono estremamente ridotti. In particolare trattasi di tubi in polietilene ad alta densità spiralato, con pareti interne lisce ed esterne con profilo ad omega e/o compatto, rinforzato all'interno con un tubo corrugato in polipropilene, costruite per avvolgimento continuo a spirale di apposito profilo, con bicchiere con spirale integrata in acciaio per l'elettrofusione, conformi DIN 16961 in barre da 2 m aventi rigidità anulare SN 8.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA6:

La finalità del presente progetto è quella di mitigare l'esposizione al rischio idraulico dell'abitato di Bazzano conseguendo standards di sicurezza e di presidio del territorio maggiori.

---

[6] Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- caratteristiche architettoniche;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione

Gli interventi di progetto sono finalizzati nello specifico a far fronte ad eventi pluviometrici critici, ad esempio quello verificatosi nel luglio 2020 in cui si sono verificati diversi allagamenti ed ingenti danni anche di tipo ambientale.

Dal punto di vista paesaggistico l'opera ricade solo in parte nell'area oggetto di tutela. L'opera in oggetto è costituita da un modesto rilevato in terra battuta mediamente alto circa 2,00 m che sarà realizzato a protezione del laghetto di laminazione oggetto di intervento e per il suo adeguamento funzionale. Per la realizzazione di tale opera e la sua cantierizzazione, come rappresentato negli elaborati progettuali, si renderà necessario effettuare il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea interferita dalla opere.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO7

Le opere essendo in terra e di modeste dimensioni tenderanno nell'ambito della medesima stagione di realizzazione a rinverdirsi mitigandosi con il contesto naturale in cui sono inserite.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTEVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Ai sensi del DPR n. 31 del 13/02/2017, art. 3, comma 1 "*Sono soggetti al procedimento autorizzatorio semplificato di cui al Capo II gli interventi ed opere di lieve entità elencati nell'Allegato «B»".*
Nello specifico le opere in progetto rientrano in:

- *Allegato B, lettera B.22: "taglio, senza sostituzione, di alberi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista; sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti nelle aree, pubbliche private, vincolate ai sensi dell'art.136, comma 1, lettera a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove previsti";*
- *Allegato B, lettera B.39: "interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale".*

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento
Ing. Giacomo Furlani

[7] Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.